- Edizione Speciale: parlano gli studenti undergraduate -

Numero 1 Anno 2014

Il Giornalino

della Scuola Italiana di Middlebury College @ Mills

In questo numero:

- **L**ettera di Yuka Endo, ex studente della Scuola Italiana.....1
- **I**ntervista a Jessica Garten, studentessa del quarto livello.....2
- **P**arlano gli studenti del corso per adulti.....3
- **V**oce a Padre Matteo e Scott.....4
- **G**iochi e Passatempi.....5
- **F**otografie della settimana.....6-7-8

(Scultura di Arnaldo Pomodoro, scultore italiano, Mills College)

Benvenuti!!!

(Vogliamo iniziare questa edizione del giornalino con una lettera ricevuta dal direttore, Antonio Vitti, prima dell'apertura della scuola. Chi scrive e' una ex studentessa dell'estate scorsa proveniente dal Giappone, Yuka Endo)

Gentile prof. Vitti,

buongiorno, come sta?
Immagino che stia preparando molte cose per i corsi estivi a Middlebury.
Il tempo vola, è già passato un anno da quando sono tornata a Tokio.

Dopo aver studiato a Middlebury, ho cercato un impiego in cui avessi la possibilità di usare l'italiano e da sei mesi lavoro nel settore dell'importazione di vini italiani. Sono contenta, perché quello di lavorare come importatrice di vini italiani era uno dei miei sogni. Scrissi di questo sogno anche nella mia domanda per la borsa di studio l'anno scorso. Vorrei ringraziarLa ancora, per avermi aiutato a studiare. Spero di poter tornare nuovamente a Middlebury per finire il corso di Master — mi sono divertita tantissimo — perché ora che sono impiegata non posso viaggiare. Magari nel futuro continuerò a pensarci!

A maggio, c'è stato a Tokio il "Festival di cinema italiano" e sono stati mostrati quattordici nuovi film. Siccome dopo aver frequentato il Suo corso sono diventata una fan dei film italiani, ho sfruttato quest'occasione. Ho visto "Una piccola impresa meridionale" di Rocco Papaleo, "L'ultima ruota del carro" di Giovanni Veronesi, "La mafia uccide solo d'estate" di Pierfrancesco Diliberto, "Il Sud è niente" di Fabio Mollo e "Sacro GRA" di Gianfranco Rosi. Mi è piaciuto specialmente "La mafia uccide solo d'estate". Si tratta di un film comico, ma si vede tanto della situazione e della storia della Sicilia, incluso scene di crimini reali mandate in onda dalla televisione. Nonostante questo, però, il film si conclude con un senso di speranza.

Mi saluti tutti a Middlebury!
Buon estate; spero di rivederLa presto.
Cordiali saluti,
Yuka Endo

Un posto magico.

di Jessica Garten

Lei esce dall' ombra

prima era in un bosco

dove c'erano molti animali spaventosi, capaci di mangiarla.

Ma invece di mangiarla ridevano.

È andata così:

lei ha provato a correre

a scappare, ma loro sono rimasti sempre lì

con una voce brutta.

Un giorno lei si è fermata per un attimo

e loro hanno detto: "Le tue gambe sono rotte quindi non puoi scappare da noi, zoppa!"

Lei ha pianto.

Lei ha pregato.

Niente.

Lei ci ha provato di nuovo

e all' improvviso lei ha visto una luce

nel mezzo del suo cammin

era fortissima.

Qundi lei ha dovuto seguirla.

Adesso ritorniamo al principio.

Lei esce dall' ombra

cosa c'è fuori?

C'era una folla di gente

tutti sorridevano e dicevano

"Ben tornata Gessica!" con abbracci molto commoventi.

C'erano anche persone nuove pronte a fare amicizia con lei.

Loro hanno ammazzato gli animali per lei

senza fermarsi.

Quando gli animali non ci furono più

Loro dissero

"vedi noi siamo la tua seconda famiglia

qui gli intoppi non esistono perché ci siamo noi per te

quindi tu sei libera, non devi avere più paura

siamo una famiglia

qui tu puoi essere te stessa

la vera Gessica

perché puoi avere fiducia in noi.

Quando avrai una giornata dura, ricordati che sapremo la cosa giusta da dirti.

Loro hanno portato Gessica al lago

Gessica vi ha guardato dentro

e il suo riflesso era una ragazza senza stampelle.

Lei è rimasta scioccata.

"Chi è quella ragazza?"

Loro ridono

" Ma Gessica! Secondo noi, lei sei tu!".

Jessica Garten: questa lingua mi ha cambiato la vita

Da quanto studi a Middlebury e come ti trovi qui?

Questo è il mio secondo anno. La prima settimana alla scuola è sempre un po' difficile perché occorre abituarsi all'impegno d'onore e a tutto il lavoro che dobbiamo fare, oltre a ciò Middlebury rappresenta per me la prima volta in un corso d'immersione. Però di questo college adoro l'atmosfera, il fatto che stiamo insieme quasi ventiquattro ore al giorno e comunichiamo in italiano e basta. Ho scoperto che quando parlo inglese io ho una personalità molto diversa, sono più seria e questo non mi piace.

Quando hai iniziato a studiare italiano?

La mia storia è un po'complessa perché ho cominciato a diciotto anni studiando da sola, a casa, con programmi come Rosetta Stone e Berlitz. Poi, dopo tre anni, sono andata a Firenze e lì tutto è cambiato. Mi ricordo di un episodio in particolare: ero nella piazza del Palazzo Vecchio a Firenze in un bar e guardavo i monumenti. Ho sentito qualcosa dentro nel cuore. Ascoltavo una donna che parlava italiano e non mi rendevo conto di che lingua parlasse! Il mio studio da sola non aveva funzionato per niente! In aggiunta era stato noioso e difficile perché non sapevo mai se quello che apprendevo fosse giusto o meno. Al sentire parlare quella donna ho pensato: "che bella lingua! Voglio imparare come si parli correttamente, la sento come una musica, mi dà un colpo al cuore!". Così ho deciso, a quel punto, di studiare italiano in un modo più organico. Ho seguito un programma di master in storia presso l'Università dell'Ohio e lì facevo i corsi di lingua offerti dal programma.

Come hai scoperto la Scuola di Middlebury?

Cercavo un modo per proseguire il mio studio dell'italiano dopo i due anni di Master, dato che l'università non offriva altri corsi d' italianistica, così trovai Middlebury Language School online. Dopo l'esperienza in Toscana era nata per me una grande passione che cresceva e cresceva sempre più, ma allo scoprire che in Ohio non avrei più potuto studiare mi sentii spaventata, come se qualcuno stesse rubando la mia passione. Allora ho deciso che avrei continuato a studiare italiano anche se non era possibile farlo in università. La mia tutor consigliò un programma estivo e trovai Middlebury, lessi l'impegno d'onore online e pensai: "io posso fare questa scuola!".

Da quando sei a Middlebury com'è cambiato il tuo rapporto con la lingua italiana?

La mia passione è cresciuta moltissimo. Qui ho scoperto che l'italiano è una lingua passionale e che se tu la usi con un tono piatto e parole misurate... non stai veramente parlando la lingua! La struttura organizzativa della scuola non è cambiata dall'anno scorso: c'è l'impegno d'onore e le lezioni ecc., ma qui mi sento a casa. Elisabetta, Anna Clara e tanti altri sono come una famiglia per me: arrivo a Mills e qualcuno mi abbraccia per accogliermi.

Ecco! Sono a Middlebury! Qui siamo tutti insieme, possiamo parlare coi professori, uscire con loro per una birra o un caffè, conversare con loro a lungo: è così bello per me. Gran parte della società non vuole conoscere chi sono a causa del mio handicap e questo mi dà fastidio perché io sono una persona e se uno mi guarda dentro, invece di guardare solo ciò che per primo di me appare, il corpo, io sono persona abbastanza gentile! A Middlebury ho sentito di aver trovato una seconda famiglia. Ho sentito di non dovermi più nascondere. Qui ho scoperto che la società che mi forza a stare nascosta, a nascondere la mia passione, a non parlare, a essere un fantasma, non ne ha il diritto.

Cosa farai dopo questa estate a Middlebury?

Ho già trovato lavoro come professoressa presso l'Università statale della Florida, dove mi viene offerta una borsa di studio. Insegnare italiano ai principianti è stato il mio sogno per cinque anni, fin da quando mi trovavo in Toscana. Io ho vinto contro la società che mi ritiene solo una persona zoppa, incapace, perché ho un handicap. Io ho finalmente vinto: io so come sono, io ho un'identità in italiano, che non ho mai avuto prima. Quando parlo italiano, la mia personalità e la mia storia piacciono alle persone. Questa lingua ha cambiato la mia esistenza e io finalmente posso vivere invece di fare finta di vivere e rimanere in silenzio perché la società vuole che io stia zitta e mi nasconda. Io mi sento molto più libera.

Dopo il master in italiano vorrei perseguire il dottorato. Quando vado a lezione, in aula, io mi sento come se quello fosse il posto più bello del mondo e non esistesse nulla di migliore da fare. Così penso che sarebbe bello se io facessi un master, poi il dottorato e poi insegnassi per... non so quanti anni! Alla fine andrò in pensione in Toscana!

Da sinistra a destra:
Catherine Cox, JoAnn Kerry, Karin Perry
In basso: Bruce Suttmeier

Una ragione in più per studiare l'italiano

Cosa fai nella vita oggi e che lavoro facevi?

Karen Perry. Oggi sono veterinaria in Colorado ma non lavoro in modo continuativo, solo tre o sei giorni al mese da quando ho venduto il mio ospedale due anni fa. È un lavoro part-time come free lance: quando c'è un dottore, o una dottoressa, che hanno bisogno di un giorno libero possono telefonarmi e io lavoro al loro posto. L'ospedale — *Alpine Hospital for Animals* a Boulder in Colorado — è stato di mia unica proprietà per sei anni mentre, precedentemente, per dieci, ho condiviso la proprietà con un partner.

JoAnn Kerry. Lavoro part-time, da casa a San Diego, per un'agenzia immobiliare, poi nel tempo libero vado in palestra, incontro le amiche, ecc. Prima facevo la maestra di scuola elementare e ancora prima ho fatto l'assistente dentista e altri lavori, tutti d'ufficio.

Bruce Suttmeier. Sono un professore di lingua e letteratura giapponese per l'università di Portland in Oregon.

Catherine Cox. Sono pensionata, ma sono stata professoressa di letteratura inglese presso Rutgers University e scrittrice. Componevo romanzi storici ambientati nel Ventesimo e nel Diciannovesimo secolo. Con mio marito, Charles Murray, poi, ho scritto un libro sull'*Apollo* e la N.A.S.A. intitolato *Apollo the race to the Moon*; era il 1989 quando il libro è uscito.

Perché hai deciso di studiare italiano?

Karen Perry. Quando avevo ventidue anni, mio padre e mia madre si sono trasferiti a Napoli per due anni, mentre io andavo all'università in Florida. Così andavo a trovarli e sono stata per due estati a Napoli. Durante questo periodo iniziai ad amare gli italiani, la cucina, la lingua, la città e tutti gli aspetti italiani del vivere. Poi mi sono sposata, ho avuto figli, il lavoro m'impegnava… Adesso è il momento giusto per fare qualcosa che mi piace. La lingua italiana è bellissima, è un'arte e per cinque anni ho sognato di tornare in Italia e rimanerci per tre o quattro mesi. Lo farò l'anno prossimo! Infatti ho già un appartamento in affitto a Sorrento dove c'è una scuola d'italiano, la *Sorrento Lingue*, che insegna anche cucina e io adoro la cucina del Sud. Questo è il mio sogno e adesso lo vedo diventare realtà.

JoAnn Kelly. Mia madre è nata in Calabria così come tutti i miei quattro nonni. Quando ero piccola sentivo parlare in dialetto calabrese: lo usavano i miei genitori coi miei nonni; l'italiano, invece, non l'ho mai sentito. Anche mio padre è di origine calabrese, seppur sia nato in America, e viene dalla stessa città di mia madre, Verbicaro. Entrambe le famiglie emigrarono negli USA intorno al 1936, prima a New York e poi a San Francisco; infatti, il mio cognome è Basuino. La mia famiglia non usava l'italiano per parlare con me perché era forte il desiderio di sentirsi americani, inoltre i miei nonni non erano alfabetizzati, facevano dei lavori duri, coltivavano la terra. Ho fatto un viaggio a Verbicaro, vicino a Scalea ed è un luogo desolato: non c'è niente! Non c'è un albergo, un ristorante, solo negozi piccoli piccoli con frutta appassita. Non sono stata delusa di vedere questa situazione perché volevo conoscere la città, ma ho capito perché le due famiglie avessero deciso di emigrare.

Bruce Suttmeier. L'anno prossimo accompagnerò un gruppo di ventitré studenti a Siena per un semestre, perché studino lingua e arte; per questo motivo è l'università di Portland a finanziare il mio corso qui a Middlebury. Ritengo importante imparare la lingua prima di recarmi in un Paese, inoltre l'italiano è un idioma che amo e in generale mi piace imparare lingue nuove. Conosco il giapponese, l'inglese, un po' d'italiano, posso leggere il cinese e ho studiato lo spagnolo e il francese. Questi però al momento li ho dimenticati in gran parte, a causa della loro somiglianza con l'italiano! Venticinque anni fa poi, sono stato in Vietnam con un gruppo di studenti e prima di andare avevo studiato la lingua di cui ricordo solo alcune frasi d'uso quotidiano.

Catherine Cox. Innanzitutto l'italiano è bello. Inoltre, mia figlia Anna è una studentessa d'italiano e suo marito è di Bologna e vorrei essere capace di parlare con la madre del marito di mia figlia.

Come coltiverai l'interesse per l'italiano dopo questa esperienza?

Karen Perry. Prima di andare a Napoli, come ho fatto per i quattro anni passati, studierò a Denver presso l'Italian Institute e il Community College locale, in cui seguo due corsi. Inoltre farò conversazione con un'insegnante italiana su skype.

JoAnn Kelly. Non ho mai frequentato un corso formale all'università o al liceo, ma di solito frequento due istituti di lingua durante l'anno. Uno all'Italian Cultural Center a San Diego e l'altro presso OASIS, una società che organizza corsi di lingue, e non solo, per persone maggiori di cinquant'anni. Presso l'Italian Cultural Center seguirò lezioni di conversazione e grammatica. A volte è difficile, perché ho problemi a ricordare il vocabolario e non ho opportunità di praticare la lingua con tanta frequenza come accade ora. Non ho mai parlato italiano così tanto come qui a Middlebury!

Bruce Suttmeier. Parto per l'Italia a gennaio e prima di andare seguirò corsi presso la Portland State University. L'anno appena concluso sono stato a lezione tutti i mercoledì e giovedì sera per due ore. Così di giorno lavoravo come professore di giapponese e la sera come studente d'italiano: è stato divertente!

Catherine Cox. Dopo questa esperienza a Middlebury continuerò a studiare italiano a casa, su internet e l'anno prossimo tornerò in questa scuola. Forse, seguirò anche qualche corso a Burkittsville, in Maryland.

Voce
a Padre
Matthew Rolling
e a Scott Emerson

A sinistra: Padre Matteo
Accanto: Scott

"Francesco, un Papa molto amato dalla gente"

Come hai iniziato il tuo cammino nella fede cattolica?

Don Matthew Rolling. Sono prete da quattro anni e dopo aver studiato biologia presso l'Università del Nebraska, ho studiato in due seminari, a San Gregorio Magno e a Mount Saint Mary, in cui mi sono anche laureato. Questo autunno andrò in Italia per iniziare un programma di studi, presso l'Istituto Giovanni Paolo II, sulla teologia del matrimonio e della famiglia.

Scott Emerson. Dopo essermi laureato in ingegneria, ho iniziato il seminario a Madison, in Wisconsin. Successivamente sono andato in un seminario in Belgio in cui ho studiato filosofia per un anno, poi a Roma per tre. Quest'anno ho concluso la mia laurea in teologia e ritornerò a Roma in settembre per cominciare una laurea in diritto canonico.

Credi che la Chiesa cattolica stia cambiando? Se sì, in quale direzione?

Don Matthew Rolling. La Chiesa sta sempre cambiando ed è sempre la stessa. La Chiesa sta cambiando, in parte, insieme al mondo, sempre più così diverso dalla Chiesa. La linea divisoria fra i due diviene più netta. Un tempo, i cattolici potevano essere parte della Chiesa pur mantenendo valori secolari. Oggi questo è sempre meno possibile: i valori del mondo sono troppo diversi dai valori della Chiesa — seppur non dai valori umani — perciò la Chiesa diviene più piccola in numero, ma più forte per poter abbracciare gli insegnamenti del Vangelo. Cambia, quindi, il modo che la Chiesa usa per esprimersi e comunicare col mondo, ma non i suoi valori; il Papa Francesco, il Papa Benedetto e il Papa Giovanni Paolo II sono esempi di questo cambiamento, nuove facce per gli stessi insegnamenti. Le trasformazioni necessarie in atto sono quelle relative al "come" la Chiesa annuncia il proprio messaggio.

Scott Emerson. La Chiesa cattolica è sempre in cambiamento perché obbedisce al volere di Dio, da Dio è formata e risponde all'opera dello Spirito Santo. La direzione in cui cambia la sua forma dipende dal momento; impareremo dalla Storia cosa accadrà. Negli ultimi trenta, quarant'anni si sono formati nuovi movimenti all'interno della Chiesa, animati da nuovi carismi quali Comunione e Liberazione, Azione Cattolica e anche su internet è possibile per i fedeli trovare risorse, negli Stati Uniti esistono altri movimenti chiamati Life Teen, Legion of Mary e FOCUS (Fellowship of Catholic University Students). Il messaggio della Chiesa è sempre quello di Cristo e dell'amore di Dio per gli uomini; a cambiare è lo strumento di comunicazione della Chiesa, in base al periodo storico.

Cosa apprezzi dell'operato di Papa Francesco?

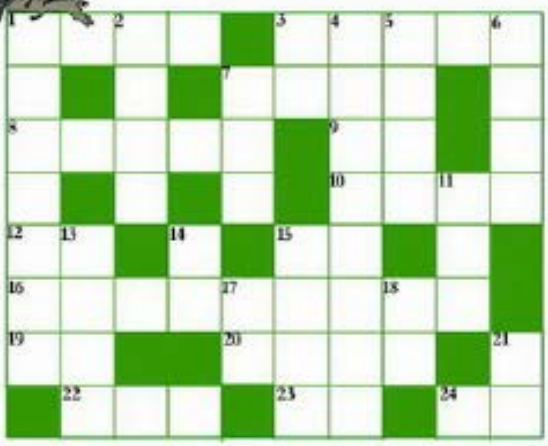
Don Matthew Rolling. Apprezzo la sua autenticità che si pone come sfida per tutti i cattolici, in quanto vita condotta secondo il Vangelo. Papa Francesco predica al mondo in modo affascinante, è amato dalla gente perché vive in mezzo alla gente e possiede "l'odore delle pecore", per usare le sue stesse parole, comunica in modo semplice e comprensibile. Francesco vive la fede in modo così vicino all'esempio di Gesù che la sua vita è una provocazione continua alla conversione.

Scott Emerson. Papa Francesco predica generosamente al suo popolo, tiene numerosi discorsi e mostra un rapporto stretto coi fedeli. Quando leggo le sue omelie online trovo che siano difficili e rivelino un approccio nuovo al Vangelo. Per esempio, di recente il Papa ha parlato del tema del Battesimo, chiamando in causa gli extra-terrestri! Si tratta di un modo originale di affrontare temi difficili anche per i cattolici: Francesco si definisce "figlio della Chiesa" ed è facile capire dove fondi il proprio pensiero.

Giochi e Passatempi

CRUCIVERBA

W GLI ANIMALI



ORIZZONTALI

1) ANIMALE FEDELE
3) UNO FAMOSO E' TOM
7) ANIMALE SALTELLANTE
8) ANIMALE FURBO
9) SIGLA DI TRENTO
10) IL CANE DI ULISSE
12) IL POLEO LE HA DOPPIE
15) CONSONANTI DI ISOLA
16) ANIMALE A SANGUE FREDDO
19) LE PRIME DUE DI OPOSSUM
20) UNO FAMOSO E' JERRY
22) ANIMALE PIUMATO
23) SIGLA DI PESCARA
24) OPPOSTO AL GIU'

VERTICALI

1) UNO FAMOSO E' SPIRIT
2) PIUME CON NOTI COCCODRILLI
3) META' GARA
4) ANIMALE VELOCE
5) CASA NATURALE DI ALCUNI ANIMALI
6) UNO FAMOSO E' BALU'
7) PASTORE TEDESCO DELLA TV
11) META' GIALLO
13) UNO FAMOSO E' EZECHIELE
14) LO E' IL LEONE
15) ALTI
17) CONSONANTI DI RETE
18) LE PRIME DUE DI LONTA
21) VERSO DELLA MUCCA

Io amo la donna lucente
tanto mi manca la sua voce brillante
Amore per sempre mi rimane in core
lungo il sentiero dell'impegno d'onore
in Mills viva ancora,
amando la bella lingua ogni ora!

Per estemporanea ispirazione studiando la letteratura italiana delle Origini.
Scoprite il piccolo enigma nascosto…..

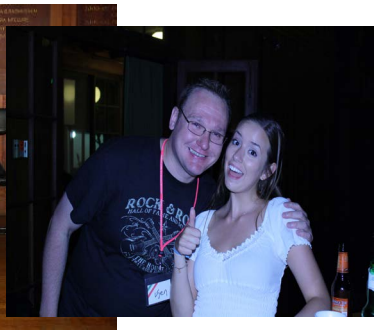
Diana, Jessica, Matteo, Molly, Rose, Tommaso
4° livello – Prof. AC Ionta

Un

Rebus (2,10, 2, 8)

rdo

Foto della settimana:



REDAZIONE: Salvatore Gallo (redattore capo), Letizia Montroni e Joe Di Rezze (redattori), Antonino Riggio (fotografo). Hanno collaborato: Anna Clara Ionta, Antonio Nicaso.
Si ringrazia il Direttore della Scuola Italiana Antonio Vitti